

118. A. FRANZONI, G. C., Milano, Antonietti et M., 1935, pp. 62.  
D'un certo interesse i capp. *Giovinazza spartana e Prime schermaglie*.
119. CARLO FRATI, G. C. e Terenzio Mamiani, nell'*Archiginnasio* XV, 1920, pp. 180-84.  
Pubblica lettere del C. al M.; vedi anche CURATOLO, C. e M., in *Di libro in libro*, Bologna, Zanichelli, maggio-giugno 1921, p. 14; v. pure n. 88.
120. ROB. GALLI, *Cecco frate*, nella *Romagna* XV, 3 (1924).  
Su Francesco Donati; vedi del Galli anche *Corriere Padano* di Ferrara del 1° sett. 1931.
121. GIOVANNI GAMBARIN, *Il C. e il Tommaseo*, in *Nuova Antol.* del 16 sett. 1930, pp. 218-26.  
Illustra i rapporti del C. col Tommaseo pubblicando una lett. del C. al T. del 6 agosto 1857 (*Lett.* I, 266) e la risposta.
122. E. GAMERRA, *Il dott. Michele C. nei movimenti della Toscana nel 1848*, in *Nuova Ant.* del 1° luglio 1915, pp. 73-82.  
Con documenti nell'Archivio Guarnacci di Volterra, oggi irreperibili, illustra la parte avuta da M. C. nelle agitazioni rurali di Castagneto.
123. TERESINA GAUDIOSO, *Il giornalismo letterario in Toscana dal 1848 al 1859*, Firenze, Perrella, 1922.  
Nel cap. V si riassumono le critiche comparse nei giornali pro e contro gli «Amici pedanti» e per le *Rime* di San Miniato.
124. GINO GELLI, *Un patriota toscano del Risorgimento italiano, combattente e letterato: ricordi su Agenore Gelli*, raccolti e pubblicati dal figlio prof. dott. Gino Gelli, Bologna, Zanichelli, 1938.  
Accenna anche ai rapporti del Gelli col C., negando che questi alludesse a lui nel son. *A Caracalla*; ved. XXVII, 382.
125. [ROBERTO GENNARELLI] *Una festosa lettera samminiatese*, nell'*Annuario del R. Liceo-Ginnasio di Viareggio*, anni scolast. 1932-35, Pisa, Pacini Mariotti, 1935, pp. 41-46.  
Riporta in fac-simile la lettera del C. a Giuseppe Donati del 26 nov. 1856, già pubblicata dal LESCA in *Vacanze carducciare* e ora in *Lett.* I, 188.
126. GIOVANNI GENTILE, C. e la *Scuola Normale di Pisa*, in *Quadrivio* del 5 maggio 1915.  
Sulla parte che nella formazione spirituale del C. ebbe la Scuola Normale pisana.
127. G. GHERARDI, *G. Barsottini il maestro di G. C.*, nel *Popolo toscano* di Lucca del 31 gennaio 1919.  
Breve cenno sui rapporti del C. col B.

128. GIUNON, *I primi anni di G. C.*, nell'*Ambrosiano* del 12 marzo 1925.
129. AURELIO GOTTI, *Del padre di G. C.*, nella *Illustr. italiana* del 19 maggio 1901, p. 350.  
Ricorda l'episodio di Laiatico che si concluse con la fuga del dott. Michele.
130. ALFREDO GRILLI, *Cecco frate e G. C. in Imola*, nell'*Archiginnasio* XXXI, 4-6, 1936, pp. 24 (estr.).  
Utile, anche se in gran parte riferentesi al periodo bolognese del C.
131. F. GUARDIONE, *Un dramma in casa Carducci*, nell'*Ora* di Palermo del 30 dicem. 1927.  
Sulla morte di Dante C.
132. A. GUTIERREZ, *I genitori di C.*, in *Notiziario di diagnostica e terapia militare*, febb. 1934.  
Le scarse e inesatte notizie si ripetono, all'incirca, nel vol. *La vostra guerra, medici condotti! Note dal campo*, Fidenza-Salsomaggiore, Mattioli, 1936, pp. 73-76.

(Continua)

GIUSEPPE FATINI

---

## NECROLOGI

### Giuseppe Fumagalli

La notizia della morte di Giuseppe Fumagalli, avvenuta in Firenze l'11 maggio del corrente anno, ha destato nel campo dei bibliotecari e degli studiosi di bibliografia, e nella persone colte in generale, un senso di profondo rimpianto. Si sapeva che da qualche anno era indisposto; ma poi riusciva sempre a superare le crisi dolorose che di tanto in tanto lo colpivano; e superato il momento cruciale, tornava poi tosto sereno, disinvolto come prima, e giungeva spesse volte a scherzare, con gli amici, sopra i suoi malanni: tanta era la forza d'animo che lo reggeva.

Talchè tutti coloro che lo avvicinavano, a udirlo conversare sempre festosamente, a vederlo pieno di energia e di iniziativa, a sentirlo discutere di cose gravi e difficili con quella semplicità che mostrò in tutta la vita e con la memoria tenace e l'ingegno versatile ed acuto, avevano l'impressione che gli anni per lui non passassero. E se non fosse stata la vista che si era



di molto indebolita, e i capelli bianchi, nessuno gli avrebbe dato i 76 anni che aveva quando è morto, essendo nato, pure a Firenze, il 27 luglio del 1863. Tanto fidavamo nella sua fibra, che noi che eravamo attorno, che lo amavamo profondamente, che da lui apprendemmo infinite cose, ci preparavamo, proprio in questi mesi, a festeggiarlo (volevamo celebrare i suoi operosissimi 75 anni): e non avremmo mai immaginato che la celebrazione doveva mutarsi in una commemorazione! Fra non molto uscirà infatti, a cura di un Comitato di amici e di ammiratori, la bibliografia amplissima e accuratissima di lui, insieme ad altri scritti dedicati alla sua memoria.

Nel Fumagalli molti sono i lati degni di particolare considerazione e di schietta ammirazione, ma sopra gli altri parmi che meritino di essere segnalati: l'ampiezza della cultura e delle indagini; la facoltà di rendere chiaro e semplice e facile anche l'impianto scientifico più astruso; la impostazione felice dei suoi lavori che hanno sempre un riflesso generale e rendono giovevoli a molti se non a tutti, perchè anche in un ambito limitato e noto, portano sempre un tono di novità. Tutto questo dovevasi da un lato all'ingegno suo, dall'altro alla stragrande cultura venutagli dalla lettura attenta e continua di giornali, di riviste, di opere, per modo che di ogni argomento egli conosceva gli sviluppi e soprattutto i limiti e i confini, e arrivava così sempre a quel senso realistico, preciso e definitivo, per raggiungere il quale gli altri avrebbero dovuto, per ogni aspetto, dedicarsi a una lunga preparazione e a consultazioni speciali.

La Bibliografia del Fumagalli, che fra pochi mesi vedrà la luce, si compone di quasi quattrocento numeri; e tutti notevoli e nutriti; espressione di interesse, di novità spesso, sempre di quella fecondità e festività che in lui tutti noi ammiravamo.

Cominciò a pubblicare a 17 anni, ma il primo suo scritto di originalità erudita lo diede fuori a venti anni, trattando « Delle insegne tipografiche e specialmente delle italiane », primo accenno ad un argomento che ebbe poi molti amatori e trattatisti in Italia e fuori. Dopo allora (1883), non passava anno che non uscissero di lui articoli, compilazioni ufficiali, cataloghi, volumi.

Accenniamo brevissimamente alle più grandi opere dal Fumagalli pubblicate, in ordine cronologico. Nel 1887 il vol. sui *Cataloghi di Biblioteche e indici bibliografici* (Firenze, Sansoni), la migliore opera italiana sull'argomento fino ad ora; nel 1889 la *Bibliotheca Bibliographica italica*, in collaborazione coll'Ottino (Roma, Pasqualucci), che continuò poi con numerosi supplementi; opera fondamentale per la bibliografia italiana che

aspetta ancora la continuazione, terminando essa coll'anno 1900; nel 1890 il manuale della *Paleografia* del Thompson dal F. tradotto e accresciuto, e nello stesso anno il volume importantissimo *Della collocazione dei libri nelle pubbliche biblioteche*; nel 1891 la *Questione di Panfilo Castaldi*; e il Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado; nel 1892 la *Bibliografia etiopica*; nel 1893 la *Bibliografia Colombiana*; nel 1894 la prima edizione del *Chi l'ha detto?*; nel 1896 il primo volume dell'*Almanacco italiano*, che è durato sino a questi ultimi anni; nel 1899 l'*Albo pariniano*; nel 1903 lo scritto su Demetrio Canevari; nel 1904 il *Lexicon typographicum Italiae*, un'altra opera fondamentale per la stampa e bibliografia italiana che recentemente ha avuto dall'autore stesso il compimento; nel 1909 l'*Albo carducciano*, in collaborazione con Filippo Salveraglio; nel 1911 l'*Ape latina*; nel 1913 l'*Arte della legatura alla corte degli Estensi*; nel 1915 la *Bibliografia*, terza edizione interamente rifatta del manuale prima preparato dell'Ottino, poi rielaborato tutto dal Fumagalli: guida preziosa per gli italiani, che recentemente ha avuto una ristampa con aggiunte; nel 1923 la « Bibliografia », nelle Guide bibliografiche dell'ICS; nel 1933 l'*Annuario delle Biblioteche italiane* a cura dell'A.F.S., e il volumetto degli *Aneddoti bibliografici*; nel 1937 la *Bibliografia Rodia*. Sta per uscire compiuto in ogni parte il tanto desiderato « Vocabolario bibliografico, ossia Lessico di tutte le voci usate in Italia relative alla bibliografia e alle biblioteche, alla stampa e alle altre arti e industrie grafiche ». Fa parte della collezione diretta dal sottoscritto e edita dalla Casa Olschki di Firenze « Biblioteca di Bibliografia italiana ».

Proprio in questi ultimi mesi il Fumagalli stava compiendo il *Manuale di Biblioteconomia* per la « Enciclopedia del libro », diretta come è noto dal Segretario del Partito, opera che doveva costituire, come l'amico scherzando si esprimeva, il suo « canto del cigno ». E veramente un danno grave per i nostri studi che l'opera non abbia potuto vedere la luce, vivo lui; noi speriamo che qualche valente studioso, giovandosi delle parti (e sono molte) da lui compiute, e dei suoi appunti per quel che ancora manca, conduca a compimento l'impresa. Sarà il più degno omaggio all'uomo insigne.

Gravissima e quasi irreparabile, ripetiamo, è stata per le Biblioteche e la Bibliografia italiane la scomparsa di Giuseppe Fumagalli; e però è da augurarsi che la nobile figura venga da qualche collega nostro illuminata in tutta la sua complessa attività, a esempio e a conforto.

A. SORBELLI